

Cosa c'è dietro la privatizzazione dell'ospedale di Tortona?

Home CRONACA Salute Cosa c'è dietro la privatizzazione dell'ospedale di Tortona? 30 Luglio 2022 admin_AG Salute 60 Tortona (Maria Ferrari) La notizia è di cronaca ma i risvolti sono tutti politici. Dopo la pubblicazione della delibera per l'affidamento ai privati di alcuni reparti dell'ospedale di Tortona (il 50%), infiamma la polemica. Da Torino in consiglio regionale il Pd Ravetti sbraita contro l'assessore Genesio (Lega Salvini, quindi Forza Italia Berlusconi) chiedendo addirittura la revoca della delibera che ha consentito questa strana cessione di metà delle attività ospedaliere ai privati, revoca invocata perfino dal capogruppo alla Camera di LeU Federico Fornaro e dal capogruppo di LuV a Palazzo Lascaris Marco Grimaldi. Non si è fatta attendere neppure la presa di posizione dei sindacati contrari alla cessione con una decisione finale presa dal direttore dell'azienda sanitaria Luigi Vercellino. La Cgil denuncia "i continui atti tesi a smembrare la sanità pubblica a favore di aziende private". La Cisl: "Avevamo già espresso pubblicamente la nostra preoccupazione lo scorso anno. Siamo stati precursori di quanto sta avvenendo". La Uil parlando di "svilimento dei lavoratori" annuncia di aver chiesto un incontro con il vertice dell'Asl. La principale sigla dei **medici** ospedalieri, l'**Anaao**-Assomed chiede a Icardi se "la sanità alessandrina è in (s)vendita". Oggi è stato diramato un comunicato stampa di Rifondazione Comunista dove si legge fra l'altro: La privatizzazione dell'ospedale di Tortona è una porta d'accesso per espandere il ruolo del privato in **Piemonte**. [&] Si tratta di una scelta da contrastare in modo radicale, anche perché dimostra diversi aspetti gravi e pericolosi. Dalla dirigenza dell'ASL la motivano adducendo problemi organizzativi e scarsità di personale, ma è del tutto evidente che tutto ciò non si risolve con la bacchetta magica del privato: i **medici** mancano per tutti e dunque vanno tolti i tetti regionali per le assunzioni. Peraltro, come ha sottolineato un recente comunicato della Funzione Pubblica della CGIL, L'ASL sarebbe nelle condizioni di poter assumere, se non lo fa vuol dire che c'è del metodo nella sua scelta. Le risorse messe a disposizione ammontano a più di 5 milioni di euro l'anno, una cifra rilevante, che mostra si legge ancora nel comunicato di RC da sola il segno dell'operazione. Di quest'ultima se ne parlava da tempo e ora si realizza proprio in una zona strategica per gli interessi di soggetti privati. Il tortonese è da sempre e fisiologicamente zona di mobilità passiva di pazienti verso la Lombardia. Il bando dell'ASL di Alessandria rende esattamente allettante per i privati lombardi (gruppo San Donato?) mettere un primo piede in **Piemonte**, per orientare e fidelizzare ulteriori flussi di pazienti verso le loro strutture madri". A Rifondazione Comunista non sfugge il fatto che se l'operazione si realizza positivamente, Tortona rischia di rappresentare una vera porta d'accesso per l'espansione ulteriore del privato, specificatamente lombardo, in altre aree del **Piemonte**. La lotta contro questa proposta di privatizzazione va fatta anche per difendere e rilanciare tutto il sistema sanitario pubblico **piemontese**". Insomma c'è la levata di scudi della sinistra e dei sindacati, ma anche di molti operatori della sanità, **medici** e infermieri, che non sono convinti della trasparenza dell'operazione. Le domande che attendono risposta sono molte. Per esempio si chiedono in molti che ruolo abbia avuto la stessa Asl di Alessandria dopo aver letto attentamente il capitolato di gara per un appalto che dura ben nove anni (il massimo consentito) per un contributo regionale di ben 49,5 milioni, mentre la redditività del reparto di Recupero e riabilitazione funzionale è indicata in 2,4 milioni all'anno, cifra che, tuttavia, risulta quasi il doppio del risultato che si ottiene moltiplicando la quota giornaliera

per ogni posto letto (ne sono previsti venti) pari a circa 240 euro per 365 giorni. Tutto per una gara di ferragosto che vedrà molto probabilmente uno o al massimo due concorrenti. Sui social si fa già il nome del vincitore, tale Villa Esperia di Godiasco (Pavia) che si occupa di riabilitazione in Lombardia. Sono in molti ormai ad esprimere serie perplessità su questo accordo tra Asl Alessandria (Maconi) Comune di Tortona (Chiodi e Bondi nella foto) Regione Piemonte (Genesio Icardi), per molti osservatori teso in pratica a sderenare definitivamente la sanità pubblica piemontese partendo da Pavia e passando da Tortona. STAMPA, salva in PDF o condividi l'articolo via E-MAIL ...